

Titoli e Partecipazioni

Lezione 17

Fonti e aspetti da considerare

FONTI

Codice Civile

OIC n. 20

OIC n. 21

ASPETTI da CONSIDERARE

TITOLI

- Classificazione: Attivo corrente o Immobilizzazioni?
- Valutazioni, svalutazioni e ripristini di valore

PARTECIPAZIONI

- Non di controllo : assimilazione ai titoli
- Di Controllo:
 - ✓ Criterio di valutazione al COSTO
 - ✓ Criterio di valutazione EQUITY (patrimonio netto)

TITOLI
Aspetti Preliminari
Contabilizzazione e classificazione

Identificazione secondo il Codice Civile

**Art 2424
c.c.**

... nell'attivo dello stato patrimoniale sono separatamente classificate partecipazioni e titoli a seconda che tali voci costituiscono o meno per l'impresa immobilizzazioni finanziarie.

... Nell'ambito sia delle immobilizzazioni sia dell'attivo circolante le partecipazioni devono essere ulteriormente distinte a seconda dell'intensità del legame partecipativo (imprese controllate, collegate ed altre).

**Art 2426
c.c.**

... attività finanziarie immobilizzate ed attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Identificazione secondo il Codice Civile

**Art 2424
C.C.**



B) III - Immobilizzazioni finanziarie

1) partecipazioni in

- a) imprese controllate**
- b) imprese collegate**
- c) imprese controllanti**
- d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti**
- d-bis) altre imprese**

2) crediti (dettagliati come le partecipazioni)

3) altri titoli

4) strumenti finanziari derivati attivi

Per il codice civile sono immobilizzazioni finanziarie:

- i titoli destinati, per decisione degli organi amministrativi della società, ad investimento durevole;**
- le partecipazioni destinate, per decisione degli organi amministrativi della società ad investimento durevole.**

Identificazione secondo il Codice Civile

**Art 2424
C.C.**

C) ATTIVO CIRCOLANTE

III -Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 4) altre partecipazioni
- 5) strumenti finanziari derivati attivi
- 6) altri titoli

OIC n. 20

Ciò che conta al fine di qualificare un'attività finanziaria come componente dell'attivo circolante, piuttosto che come immobilizzazione, è la **facoltà che l'impresa si riserva di cogliere le opportunità di mercato o di smobilizzo per fronteggiare altre esigenze aziendali**

Schema di Stato Patrimoniale

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI E ONERI
B)I Immobilizzazioni immateriali	C) TRATTAMENTO DIFINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO
B)I Immobilizzazioni materiali	D) DEBITI
B)I Immobilizzazioni finanziarie	E) RATEI E RISCOINTI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
C)I Rimanenze	
C)II Crediti	
C)IV Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
C)III Disponibilità liquide	
D) RATEI E RISCOINTI	

Titoli e Bilancio: schema di interpretazione

Attività finanziarie immobilizzate

Immobilizzazioni finanziarie

iscritte al costo d'acquisto o di produzione

Rettificate in diminuzione in caso di perdita durevole di valore

Ripristino di valore se vengono meno i motivi

PARTECIPAZIONI: CRITERIO ALTERNATIVO:
metodo del Patrimonio Netto

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Attivo circolante

Iscritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore

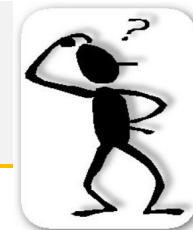
Tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi

Titoli e Bilancio: agenda



- 1. Immobilizzazione Finanziarie o attivo circolante?**
- 2. Valutazione al costo ammortizzato e rispetto del principio della prudenza, fair value**
- 3. Funzionamento conto “Titoli”: costi e costi vs costi ricavi e rimanenze**

Come si fa a scegliere se...



ATTIVITA' FINANZIARIE

IMMOBILIZZATE

NON IMMOBILIZZATE

CRITERIO FUNZIONALE

- appartengono alla categoria delle **immobilizzazioni** i titoli destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale quale investimento durevole sino alla loro naturale scadenza
- appartengono alla categoria delle **attività finanziarie non immobilizzate** i titoli che sono destinati ad essere negoziati
- la decisione deve essere basata su **ragionevoli e fondate previsioni** che il titolo non sarà negoziato o riscosso entro breve tempo
- Il passaggio da titolo rientrante nelle attività finanziarie non immobilizzate alle immobilizzazioni può discendere da varie ragioni, tra le quali ad esempio il mutamento di strategia del management, ovvero il cambiamento della proprietà dell'azienda.

NO POLITICHE DI BILANCIO

Titoli: terminologia e funzionamento mercati

Terminologia: corso secco

Quotazione: sopra sotto o alla pari

Interessi: ex cedola, tel quel

Contabilizzazione

Funzionamento conto "Titoli"

Valutazione

Confrontabilità dei dati

Base 100:

Sopra,

Sotto

Alla pari

Rendimento del titolo

Ruolo dei mercati finanziari



Il titolo non necessariamente viene tenuto sino alla scadenza

Se il titolo è quotato, il prezzo (quotazione) deriva dall'incrocio domanda/offerta

Rendimento:

In conto interessi

In conto capitale (capital gain)

Determinazione Prezzi e Rendimenti dei titoli

Esempio: prezzo base 100 e confronto dati

Obbligazione X:	Valore Nominale (VN) € 500	prezzo 495
Obbligazione Y:	Valore Nominale (VN) € 750	prezzo 738



Quale "costa" meno?

E' necessario "standardizzare" i valori: rapportare a 100, dove 100 = VN

$$\text{quotazione obbl. X} = \frac{495 \times 100}{500} = 99,00$$

Corso secco

$$\text{quotazione obbl. Y} = \frac{738 \times 100}{750} = 98,40$$

Corso secco

Rendimento in conto interessi

Reddito fisso e reddito variabile

Cedole periodiche: Annuali Semestrali Trimestrali

Titoli di puro sconto: zero coupon

Esposizione in bilancio in base alla competenza economica

Alla pari: Valore di rimborso (VN) = prezzo di emissione

Sotto la pari: Valore di rimborso (VN) > Prezzo di emissione:
premio per il sottoscrittore

Sopra la pari: Valore di rimborso (VN) < Prezzo di emissione:
onere (scarto) per il sottoscrittore

Zero Coupon: Valore di rimborso a scadenza (VN) = Prezzo di emissione. Titoli di debito senza interessi periodici, questi saranno corrisposti a scadenza unitamente al rimborso del capitale.

Criterio di valutazione: costo ammortizzato

Art. 2426 – *Criteri di valutazione*

1) ... le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il **criterio del costo ammortizzato**, ove applicabile.

COSTO AMMORTIZZATO



Si rimanda agli IFRS per la definizione di costo ammortizzato (non esiste ad oggi un principio contabile italiano di riferimento)

IAS 39: «*il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità».*

Criterio di valutazione: costo ammortizzato



Cosa significa?

In sostanza, il criterio di valutazione del **COSTO AMMORTIZZATO**, tipico dei bilanci redatti secondo gli IAS/IFRS, **pur restando ancorato al costo di acquisto o al valore nominale, tiene anche conto delle eventuali differenze fra i tassi di interesse nominali e quelli effettivi, secondo una logica finanziaria.**

Criterio di valutazione: costo ammortizzato

TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

È il tasso che **attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario.**

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo vanno tenuti in considerazione i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il tasso di interesse effettivo è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva.

Il tasso di interesse effettivo è il **TASSO INTERNO DI RENDIMENTO**, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa in uscita futuri (per interessi e rimborso del capitale) al valore iniziale di iscrizione in bilancio del debito.

Criterio di valutazione: costo ammortizzato

Art. 2426 – Criteri di valutazione

7) il disaggio e l'aggio su prestiti sono rilevati secondo il criterio stabilito dal numero 8);

8) i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo;

Criterio di valutazione: costo ammortizzato

L'applicazione di tale criterio di valutazione impone dunque di ripartire i costi o i ricavi derivanti dallo strumento finanziario (titolo, credito o debito) lungo tutta la durata dell'attività o della passività.



Quando **VALORE di ISCRIZIONE iniziale e VALORE di RIMBORSO coincidono** e gli interessi sono costanti per tutto il periodo, il **criterio del costo ammortizzato coincide con quello del costo storico o del valore nominale**, in quanto il tasso di interesse nominale (incassato o pagato) è identico a quello effettivo.



Se vi sono **differenze tra VALORE di ISCRIZIONE iniziale e VALORE di RIMBORSO** (per effetto di costi iniziali, **aggi o disaggi di emissione**) oppure gli interessi prevedono tassi differenti lungo la durata dello strumento finanziario, il tasso di interesse nominale è differente da quello effettivo e **occorre iscrivere in SP l'attività o la passività ad un valore diverso dal costo storico**.

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

VALORE NOMINALE = 10

QUANTITA' = 30.000

CORSO SECCO = 99

Valore nominale complessivo:

$30.000 \times € 10,00 =$ € 300.000,00

(-) Valore di emissione complessivo:

$30.000 \times € 9,90 =$ € (297.000,00)

Disaggio di emissione: € 3.000,00

Il legislatore civilistico prevede che il disaggio e l'aggio sui prestiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del "costo ammortizzato".

Tale criterio consiste **nel rilevare il debito per un importo pari alla somma ricevuta**, e di **aggiornare tale valore per tenere conto di eventuali rimborsi**, nonché delle quote maturate, in base al **tasso di interesse effettivo**, degli scarti tra il valore iniziale e il valore di rimborso dello stesso debito (si tratta, in pratica, delle quote maturate degli eventuali aggi o disaggi di emissione).

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

La scrittura in P.D. sarà:

01/01/n		
Obbligazionisti c/sottoscrizione	297.000,00	
Prestiti obbligazionari		297.000,00
<i>Emesso prestito obbligazionario</i>		

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

LA CEDOLA ANNUALE DEL 31/12/N

In data 31/12/n viene a scadere la prima cedola annuale relativa al prestito obbligazionario.

Si tratta, quindi, di calcolare e rilevare gli interessi maturati dal 01/01/n al 31/12/n sulla base del tasso nominale annuo.

I calcoli relativi alla cedola sono i seguenti:

$$\text{Interessi maturati su cedola annua: } \frac{300.000,00 \times 2}{100} = 6.000,00$$

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

	31/12/n		
Interessi passivi su obbligazioni		6.000,00	
Obbligazionisti c/interessi			6.000,00
<i>Liquidata cedola annuale</i>			
	31/12/n		
Obbligazionisti c/interessi		6.000,00	
BNL c/c			6.000,00
<i>Pagata cedola annuale</i>			

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

L'ASSESTAMENTO AL 31/12/N

- Con il Decreto Bilanci, il disaggio e l'aggio sui prestiti, nonché i debiti, siano rilevati in bilancio secondo il criterio del “costo ammortizzato”.
- Il “costo ammortizzato” è dato da:
 - Valore iniziale (importo incassato)
 - (-) rimborsi di capitale
 - +/- ammortamento (quota maturata in base al tasso di interesse effettivo) della differenza tra valore iniziale e valore di rimborso
- Il valore iniziale del debito al 01/01/n è pari a € 297.000,00, somma incassata dalla società al momento dell'emissione del prestito obbligazionario. Alla scadenza del prestito, in data 31/12/n+2, il valore del debito sarà pari a € 300.000,00, importo che dovrà essere rimborsato agli obbligazionisti.
- La logica del criterio del “costo ammortizzato” consiste nell'adeguare alla fine di ciascun esercizio il valore del debito che aumenta, per effetto della quota maturata del disaggio, mano a mano che si avvicina la data prevista per il rimborso.

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

Per prima cosa...calcolo del TASSO INTERNO DI RENDIMENTO - TIR

Il tasso di interesse effettivo (o implicito) è quello che eguaglia il flusso di cassa in entrata al momento dell'emissione del prestito al valore attuale dei flussi di cassa in uscita relativi allo stesso prestito

DATA	FLUSSI IN ENTRATA	FLUSSI IN USCITA
01/01/n	297.000 incasso prestito	
31/12/n		6.000 cedola annuale
31/12/n+1		6.000 cedola annuale
31/12/n+2		6.000 + 300.000 cedola annuale + rimborso prestito

TIR =

$$297.000 = 6.000 \times (1+i)^{-1} + 6.000 \times (1+i)^{-2} + 306.000 \times (1+i)^{-3}$$

$$i = 2,3491153\% \rightarrow 2,3491\%$$

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

Interessi maturati al tasso effettivo:
$$\frac{297.000,00 \times 2,3491}{100} = 6.976,83$$

- ❑ È importante notare come gli interessi che vengono corrisposti agli obbligazionisti attraverso il pagamento delle cedole periodiche sono calcolati applicando il tasso nominale (2%) al valore nominale del prestito obbligazionario (€ 300.000,00), mentre gli interessi effettivamente maturati (di **COMPETENZA**) vengono determinati applicando il tasso effettivo (2,3491%) al valore del debito all'inizio del periodo (€ 297.000,00).
- ❑ Poiché gli interessi di competenza, calcolati sulla base del tasso effettivo, risultano superiori a quelli contabilizzati sulla base del tasso nominale, occorrerà integrare gli stessi interessi: l'integrazione rappresenta la quota del disaggio maturata nell'esercizio, che andrà ad aumentare il valore del debito nei confronti degli obbligazionisti.

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

Interessi calcolati al tasso effettivo:	6.976,83
Interessi contabilizzati:	(-) <u>6.000,00</u>
Interessi da imputare al 31/12/n: (quota maturata del disaggio)	976,83

La rilevazione contabile relativa all'integrazione degli interessi sarà:

31/12/n		
Interessi passivi su obbligazioni	976,83	
Prestiti obbligazionari		976,83
<i>Integrazione interessi prestito obbligazionario</i>		

Esempio: emissione di un prestito obbligazionario

- ❑ Eseguita tale rilevazione contabile, il saldo del conto Interessi passivi su obbligazioni sarà pari a € 6.976,83 (importo degli **interessi maturati** sulla base del tasso effettivo), mentre il saldo del conto Prestiti obbligazionari sarà pari a € 297.976,83, importo determinato in base al criterio del **“costo ammortizzato”**.
- ❑ Come si può notare, in base all'applicazione del criterio del **“costo ammortizzato”**, **il valore del debito nei confronti degli obbligazionisti è aumentato per tenere conto della quota di disagio maturata nell'esercizio**. In tal modo, come si è visto in precedenza, il valore iniziale del debito (€ 297.000,00) viene aumentato progressivamente **fino ad arrivare all'importo che dovrà essere rimborsato alla scadenza del prestito (€ 300.000,00)**.

Esclusioni dal criterio del costo ammortizzato

- L'applicazione del criterio del costo ammortizzato ha **effetti irrilevanti**:
 - ✓ i titoli sono destinati ad essere detenuti durevolmente ma i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo;
 - ✓ i titoli di debito sono detenuti presumibilmente in portafoglio per un periodo inferiore ai 12 mesi.

- Le società che redigono il **bilancio in forma abbreviata e le micro-imprese** possono iscrivere i titoli al costo d'acquisto e non al costo ammortizzato.